

Iconografia e iconologia cristiana

aa 2024-2025

XIV. Giuda restituisce i denari e si impicca

Prof.ssa Rossana Martorelli

- 2 scene:
- Pentimento e pagamento dei denari
- Impiccagione

Pentimento e pagamento dei denari

- **Matteo XXVII**

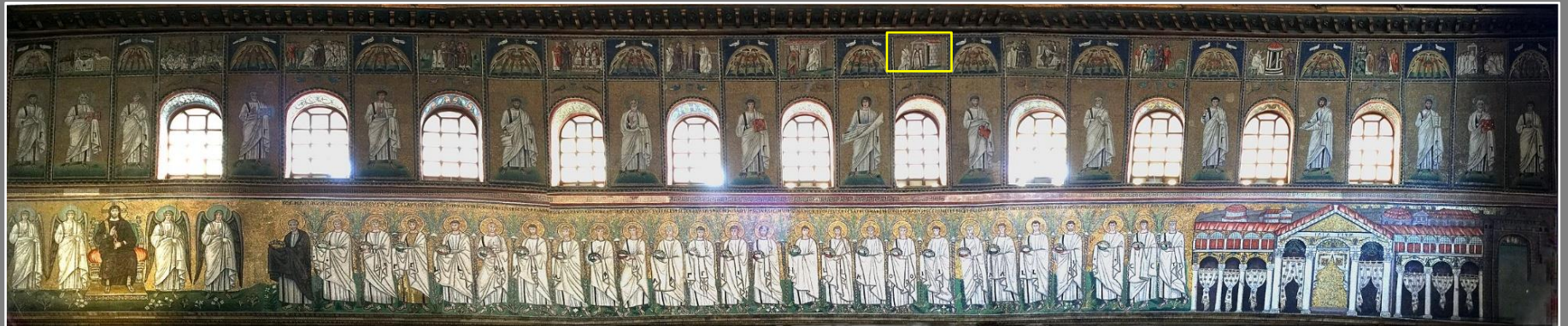
1-4. Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato.

Allora Giuda - colui che lo tradì -, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, dicendo: "Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente". Ma quelli dissero: "A noi che importa? Pensaci tu!".

- **Vangelo di Nicodemo, 1.**

Giuda, accortosi che stavano portando Gesù da Pilato, fu preso dal rimorso e dalla vergogna e voleva restituire i suoi trenta denari. Ma i malvagi accusatori lo additarono e lo accusarono di essere traditore, ingrato, di aver dato i denari a sua moglie, dopo aver tolto quello che voleva.

- Allora andò al Tempio e disse ai sacerdoti, scribi e Farisei di essersi pentito e di voler restituire i denari. Essi non accettarono e lui gettò i denari in mezzo al tempio.



Gesù tenta di restituire i denari





Rossano, Museo
Diocesano e del
Codex.
*Codex Purpureus
Rossanensis*, Giuda
restituisce i denari

Codex Purpureus Rossanensis

- Classe degli scritti sacri miniati che rappresentano, per la tarda antichità, per la civiltà bizantina e per un anticipo del medioevo, **i riflessi di una cultura figurativa complessa**, che guarda ad Oriente e al repertorio paleocristiano, osservato nella sua genesi e nella sua evoluzione.
- Nella sua soluzione iconografica ultima, congedandosi dalla stagione di un'arte sintetica a tema biblico, sfocia nell'estuario ampio dell'**arte iconica, considerata nelle manifestazioni seriali e/o complesse e composite**.
- Le immagini aprono o dividono i testi, come in una sorta di **compendium scripturae**, di *addendum* visivo, di *descriptio* evangelica.
- Propone illustrazioni numerose e originali, quasi degli **unica**, ma ben inseriti nelle sequenze cristologiche nelle basiliche, anche palatine e realizzate nella versione musiva, come capita nella celebre decorazione teodericiana della basilica ravennate di S. Apollinare Nuovo.

- La concordanza dei Vangeli rappresenta l'indicatore cronologico e geografico, che può essere agevolmente riferito ad **Antiochia di Siria** nel pieno **VI secolo**.
- Per la **committenza**, data la preziosità del Codice e l'uso dell'oro, dell'argento e delle miniature, si pensa a un **appartenente all'entourage ecclesiastico o ad un aristocratico di altissimo rango**.
- **L'approdo a Rossano Calabro dovette verificarsi - alla luce delle ultimi considerazioni ermeneutiche - nel corso del VIII secolo, al seguito di un gruppo di monaci greco-orientali, sfuggiti alla lotta iconoclasta.**

Bibliografia

K. Weitzmann, *Illustrations in Roll and Codex: A Study on the Origin and Method of Text illustration*, Princeton 1970.

F. Bisconti, *Apparato decorativo del Codice Purpureo di Rossano: statuto figurativo e sistema iconografico*, in *Codex Purpureus Rossanensis Problematiche scientifiche e prospettive di valorizzazione*, Atti delle Giornate internazionali di studio (Rossano, 25-26 maggio 2017), a cura di G. Roma, G. Morello, M. La Luna, G. F. Zangaro, Università della Calabria, Cosenza 2018, pp. 29-42.

- **Matteo XXVII**

5. Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e **andò a impiccarsi**

- **Vangelo di Nicodemo, 2.**

Tornò a casa per farsi un cappio con una corda, ma trovò la moglie che stava arrostando un gallo sui carboni entro un recipiente, per poi mangiarlo.

Disse alla moglie di volersi impiccare perché aveva tradito, avendo consegnato Gesù a Pilato e che dopo la morte sarebbe resuscitato e quindi avrebbero avuto la peggio.

Allora la moglie gli disse: Non dire questo. Come il gallo arrostito può cantare, così Gesù può risorgere. Il gallo distese le ali e cantò 3 volte. Allora, ancora più convinto, Giuda si impiccò.

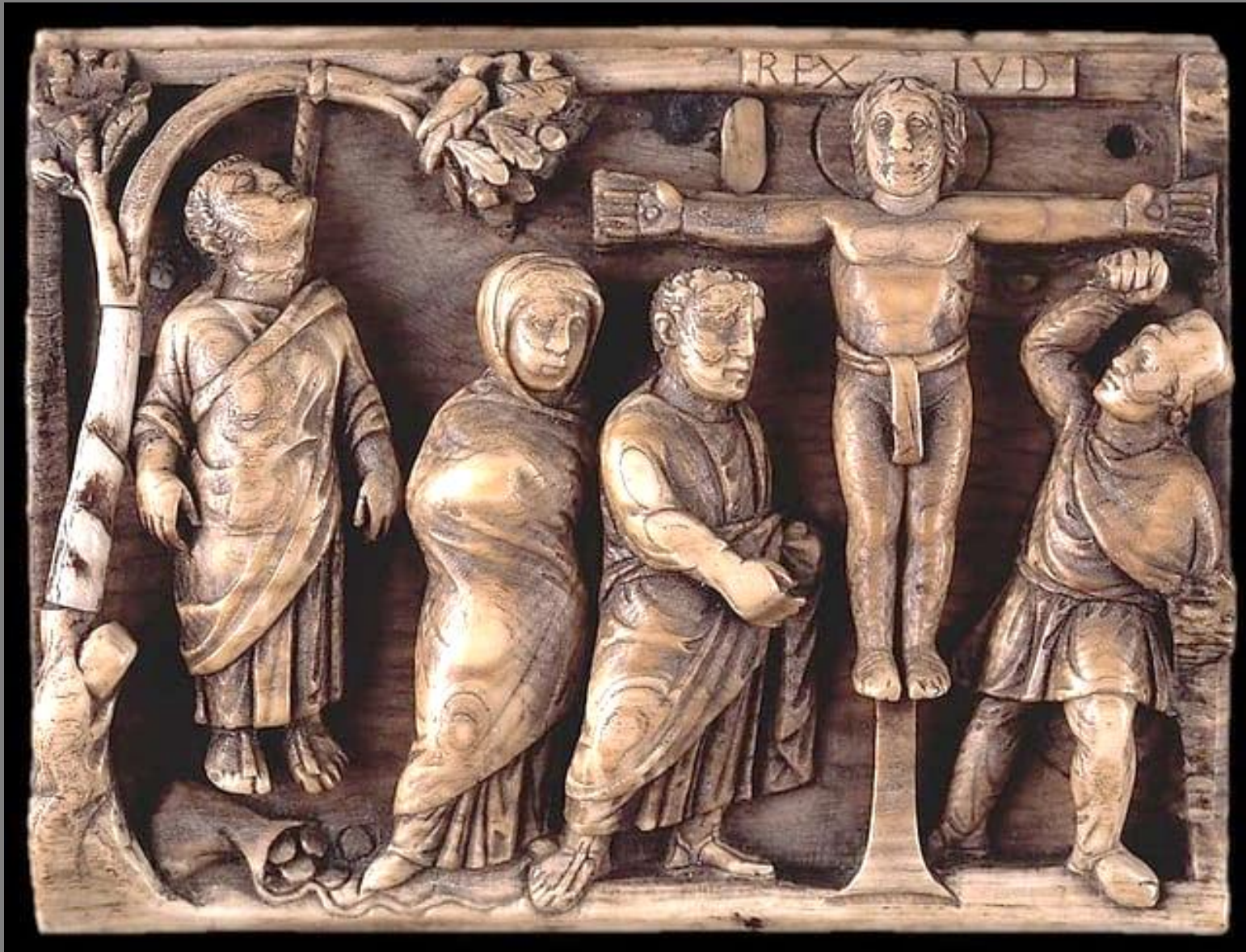


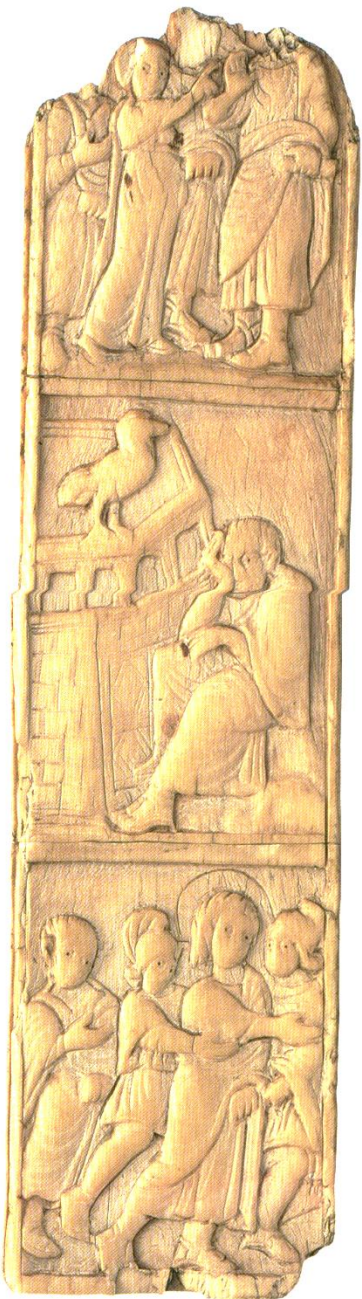


Pisside di Londra: prima metà V secolo

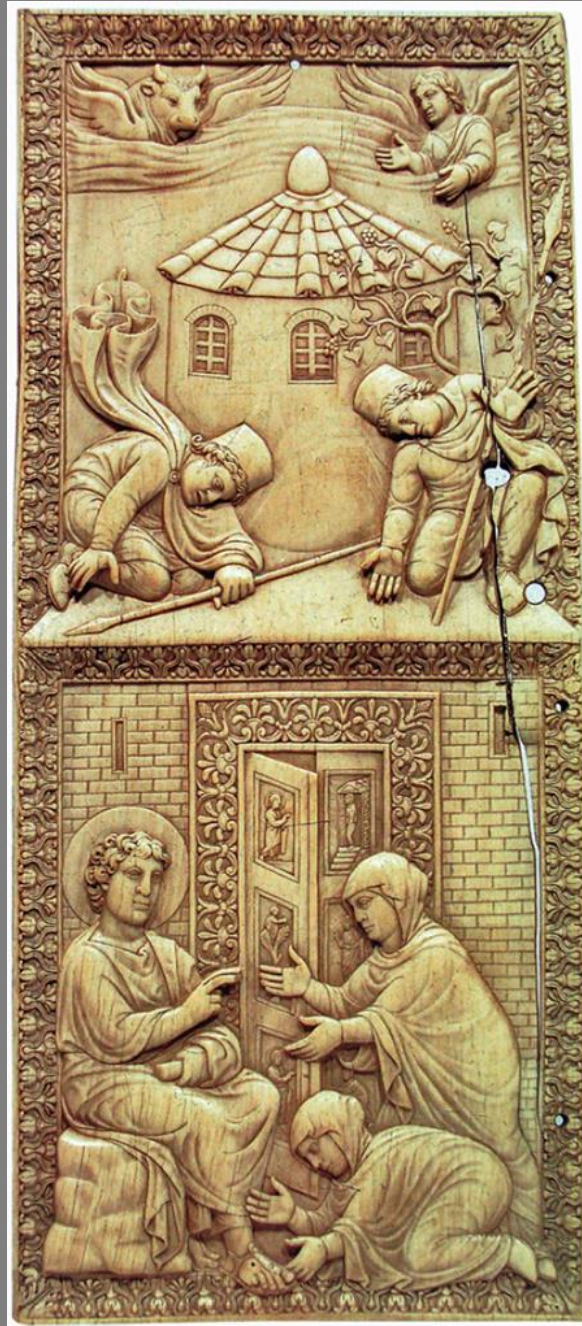


Londra, British Museum (V secolo)





Dittici in avorio con
scene di passione



Sarcofago di «passione»





Bibliografia

- W. F. Volbach, *Elfenbeinarbeiten der Spätantike und des frühen Mittelalters*, Mainz 1976.
- *Dalla terra alle genti. La diffusione del cristianesimo nei primi secoli*, Milano 1996, n. 108.



Rossano, Museo
Diocesano e del
Codex.
*Codex Purpureus
Rossanensis*, Giuda
restituisce i denari

- **Matteo XXVII**

6-9. I capi dei sacerdoti, raccolte le monete, dissero: "Non è lecito metterle nel tesoro, perché sono prezzo di sangue". Tenuto un consiglio, **comprarono con esse il "Campo del vasaio" per la sepoltura degli stranieri.** Perciò quel campo fu chiamato "Campo di sangue" fino al giorno d'oggi. Allora si compì quanto era stato detto per mezzo del profeta Geremia: *E presero trenta monete d'argento, il prezzo di colui che a tal prezzo fu valutato dai figli d'Israele, e le diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore.*

Act. Ap.

1, 15-19. In quei giorni Pietro si alzò in mezzo ai fratelli - il numero delle persone radunate era di circa centoventi - e disse: "Fratelli, era necessario che si compisse ciò che nella Scrittura fu predetto dallo Spirito Santo per bocca di Davide riguardo a **Giuda, diventato la guida di quelli che arrestarono Gesù**. Egli infatti era stato del nostro numero e aveva avuto in sorte lo stesso nostro ministero. **Giuda dunque comprò un campo con il prezzo del suo delitto e poi, precipitando, si squarciò e si sparsero tutte le sue viscere**. La cosa è divenuta nota a tutti gli abitanti di Gerusalemme, e così quel campo, nella loro lingua, è stato chiamato **Akeldamà**, cioè "**Campo del sangue**".

Hacheldamà, monastero



Giuda viene sostituito

Act. Ap. 1, 21-26. Bisogna dunque che, tra coloro che sono stati con noi per tutto il tempo nel quale il Signore Gesù ha vissuto fra noi, cominciando dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui è stato di mezzo a noi assunto in cielo, uno divenga testimone, insieme a noi, della sua risurrezione. Ne proposero due: Giuseppe, detto Barsabba, soprannominato Giusto, e Mattia. Poiregarono dicendo: "Tu, Signore, che conosci il cuore di tutti, mostra quale di questi due tu hai scelto **per prendere il posto in questo ministero e apostolato, che Giuda ha abbandonato per andarsene al posto che gli spettava**". Tirarono a sorte fra loro e la sorte cadde su **Mattia**, che fu associato agli undici apostoli.

Vangelo di Giuda

34-35: In ogni caso, dopo avere ribadito, come abbiamo appena ascoltato, il fatto che il **dio degli apostoli è il “loro” dio**, Cristo li invita a dimostrarsi capaci, almeno uno di loro, di essere forti, di **portare fuori l’uomo perfetto e di stare in piedi davanti al suo volto**.

Benché tutti dichiarino di avere una tale forza, di fatto il loro spirito non li sostiene nel mettere in pratica quanto asserito tanto proditoriamente; tutti, **eccetto Giuda Iscariota**.

35. (sc. Giuda) da una parte ebbe la capacità di stare in piedi di fronte a lui, dall'altra non fu capace di guardare nel suo volto i suoi occhi, ma voltò il suo viso all'indietro. Giuda disse a lui: «**lo so chi sei tu e che tu sei venuto fuori dall'eone immortale di Barbelo, quello che ti ha inviato, (di) questo io non sono degno di pronunciare il suo nome.**

35-36. Gesù sapendo che lui pensava ad altre cose elevate gli disse: «**Sepàrati da loro affinché io dica a te i misteri del regno.** È possibile che tu giunga là e che tu soffra molto perché un altro, infatti, sarà al tuo posto affinché anche i dodici discepoli arrivino alla perfezione con il loro dio».

44-45. [Giuda] Mi vidi in una visione, i dodici discepoli lapidandomi mi perseguitano, e giunsi anche nel luogo (*vacat*) dopo di te, vidi **una casa** la grandezza della quale i miei occhi non possono misurare, degli uomini la circondavano, ed aveva il tetto di foglie quella casa, essendo una folla nel mezzo della casa (*vacat*) (dicendo): «Maestro, ricevi me tra gli uomini».

45-46). [Gesù] La tua stella ti ha sviato, o **Giuda**. Infatti, **non ogni generazione umana mortale è degna di andare dentro la casa che hai visto**; infatti, proprio quel luogo è custodito per i beati, il luogo sul quale il sole, la luna non regneranno e neanche il giorno, ma (i beati) vi staranno in piedi (i.e. abiteranno) in ogni momento nell'eone con gli angeli santi. Ecco ti ho detto i misteri del regno.

47-52- E prima di mettere Giuda a parte della cosmogonia gnostica Gesù **gli anticipa la sofferenza e la maledizione a cui sarà sottoposto dalle generazioni prima di dominare su di loro.** Anche qui sono evidenti i richiami al Nuovo Testamento relativamente alla maledizione di Giuda (Mt 26, 20-25 e 27, 3-10; Mc 14, 17-21; Lc 22, 21-23; Gv 13, 21-30; At 1, 15-20).

Gesù, ribadendo la dicotomia ontologia tra la stirpe degli gnostici e quella dei non gnostici, rivela a Giuda:

- 53. ciò è perché Dio ordinò a Michele di dare lo spirito degli uomini a loro come in prestito, ma il grande ordinò a Gabriele di concedere spiriti alla grande generazione senza arconte

Il Apocalisse di Giovanni (sec. VIII)

Giuda si trova nel fiume di fuoco.

Libro della risurrezione di Gesù Cristo dell'apostolo Bartolomeo.

Gesù rimprovera Giuda per il male che gli ha fatto e pronunzia maledizioni. Giuda resta nell'inferno con Caino ed Erode formando con loro un ente con tre capi.

-



† Hic iacet
Saturina qui
vixit annos
sex et redivit
in pace si quis
tem(p)taverit isto (sic)
monumento **abeat**
parte com (sic)
Iuda Iscariota.

«Qui giace Saturina, che visse sei
anni ed è tornata alla pace. Se
qualcuno danneggerà questa
tomba, abbia parte con Giuda
Iscariota»



Cordova

...] / vixit annos XXI
rec[e]s/sit in pace sub d(ie)
/ X K(a)l(endas) Octobr(es)
era / DCX[...] si quis hunc /
sepul[c]rum inquietave/rit
cum lud(a) participi/um
abeat. [Chrismon]

Traducción:

«...che visse 21 anni,
morì 10 giorni prima del 1
ottobre 610 (+); si
se qualcuno farà violenza a
questo sepolcro abbia parte
con Giuda



- [Hi]c est supulcr(u)s (sic) Teu/desind(a)e ut si quis se/pulc[ru]m
- inquie/taverit istum / **cum ludam tradit / orem anat(hema) at**
- **ignum / [... 83**



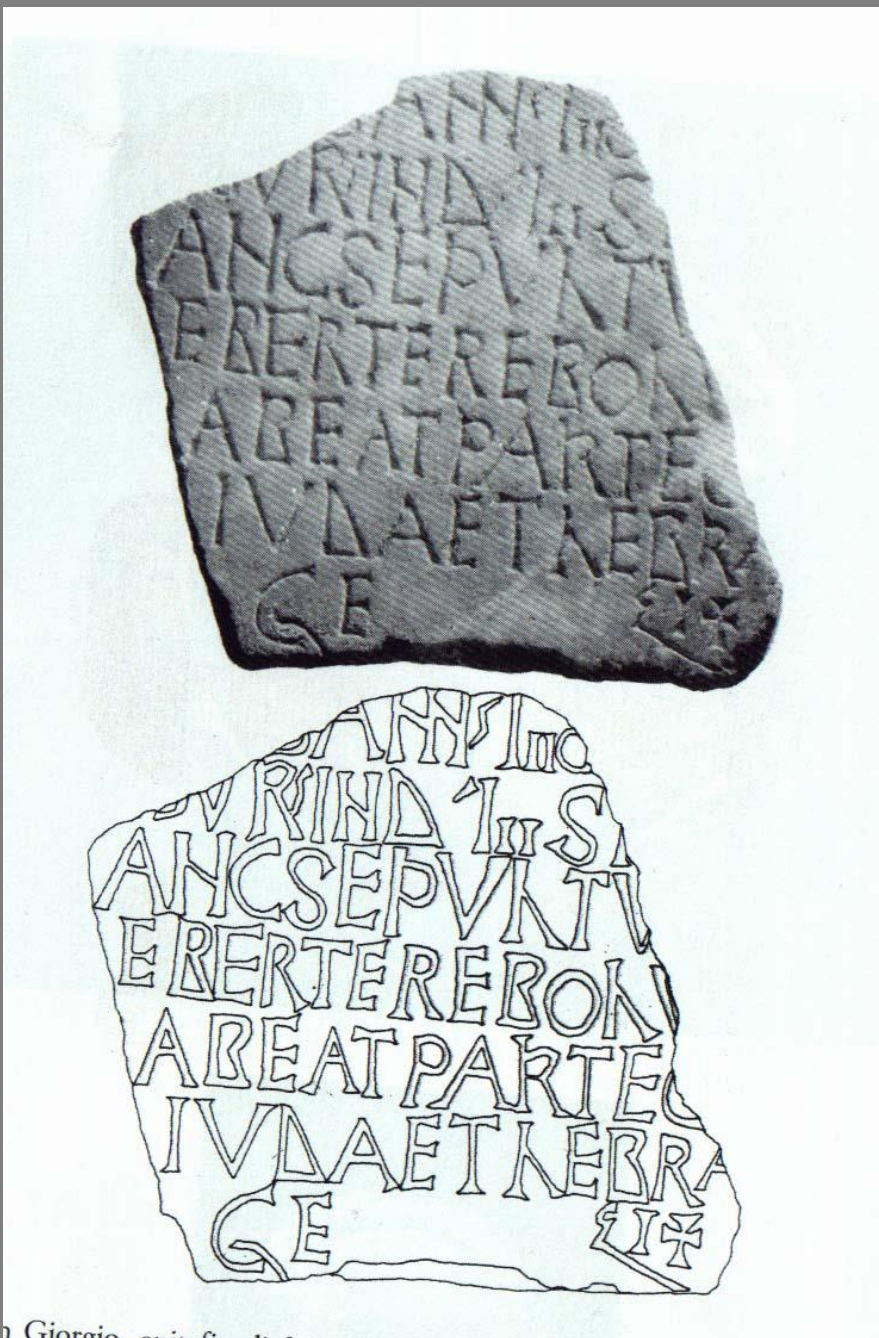
- «Questa è la tomba di Teudesinda; se qualcuno la apre cammini con il traditore nel fuoco»



Quisquis conspicias hoc sepulture
opus Eolalii clerici confessori
abtus est locus.

Sed si quis vero
hoc monumentum meum
inquietare voluerit **s**
it anathema
percussus lebra Gezie
perfruatur et cum Iuda
traditore abeat portionem
et a leminibus ecclesie
separetur et a cummuni
onem s(an)ct(a)m sec[lucus eter]nis
[—]

- S. Perea Yébenes, *La mención a Judas Iscariota en epitafios latinos cristianos de la Hispania Visigoda y Bizantina: el delito sepulcral y la condena mágica*, in *Myrtia*, 21, 2006, pp. 235-276.
- A. Feniello, J.-M. Martin, *Clausole di anatema e di maledizione nei documenti (Italia meridionale e Sicilia, Sardegna, x-xii secolo)*, in *MEFRM*, 123,1, 2011, p. 105-127



- Santu Iorgi di Cabras
 annis ...
 surina...
 si [quis]
 (h)anc sepultu[ram]
 ebertere bolu[erit]
 (h)abeat parte (m) c[um]
 Iuda et lebra[m]
 G(i)ezi

Si qualcuno vorrà aprire questa
 sepoltura abbia parte con Iuda
 e la lebbra di Giezi

Atti di Andrea, Paolo e Filemone (secc. VIII-IX)

In lingua copta.

Paolo, nel viaggio attraverso l'inferno, incontra Giuda, che gli racconta la propria storia. Dopo il suo tradimento e l'abbandono delle monete nel tempio, ritornò da Gesù chiedendo il suo perdono; il Signore gli comandò di andare nel deserto per fare penitenza e di non avere paura di nessuno. Ma arrivato il diavolo nel deserto, Giuda terrorizzato gli rese gloria e poi, con disperazione, ritornò di nuovo da Gesù, ma egli era già morto; Giuda si impiccò per poter incontrare Gesù nell'altro mondo. Ma Gesù era già uscito dall'inferno, prendendo con sé le anime. Le creature degli inferi andarono da satana per lamentarsi del fatto, ma questi rispose di essere più potente di Gesù, il quale aveva lasciato almeno un'anima; udendo questo, Gesù inviò Michele per condurre Giuda e lo rimproverò di averlo ingannato, rimandandolo all'inferno, dove questi rimase con i peggiori criminali ad aspettare il giudizio universale.

Punto di vista degli antichi

Tertulliano (II-III secolo)

*Scorp. 10, 10 (CCh 2, 1089): Illic constitues et **synagogas iudaeorum**, **fontes persecutionum**, apud quas apostoli flagella perpassi sunt...;*

*Ad Nat. 1, 14, 2 (CCh 1, 33): Et credidit **vulgus iudaeo**. Quod enim aliud genus seminarium **est infamiae nostrae**?*

sinagoghe «**fonti di persecuzione**»: i giudei sono rappresentati come uno degli **ostacoli principali alla diffusione del cristianesimo** e come gli avversari più attivi di coloro che si adoperano per diffondere il nuovo messaggio.

Atti di Policarpo di Smirne (155 ca)

accanimento dei giudei nel II secolo nei confronti del vescovo cristiano e incitavano urlando a darlo in pasto alle belve e a bruciarlo vivo. In tale azione, come durante il processo, negli *Atti* è **sottolineata l'ostilità dei giudei** che si uniscono ai pagani per l'occasione.

passio di Pionio di Smirne:

si ricorda pure l'adorazione da parte dei **giudei del vitello d'oro**.

-





Atti di Benedetta

prima di affrontare il martirio voluto anche dai giudei, la vergine pronuncia una professione di fede cristiana che allude al **rapporto tra giudaismo e cristianesimo** – tra l'antico e il nuovo popolo – e sintetizza i principali temi della polemica tra giudei e cristiani: il popolo di Israele, infedele, è stato abbandonato da Dio, che ha scelto ormai il popolo dei cristiani; Cristo è l'unigenito Figlio di Dio, venuto sulla terra per redimere l'umanità; la «carnalità» dei giudei consente loro di conoscere solo le cose terrene, non quelle celesti.

Vita di Marciana

i giudei non si limitano a schernire la vergine, ma ne provocano anche il martirio. L'agiografo sembra rievocare il modello scritturistico, in particolare l'episodio in cui Pilato chiede di liberare Gesù, mentre la folla dei giudei lo condanna a morte; nel racconto la folla sembra fare le veci di Pilato che intende rimettere in libertà Gesù, mentre **i giudei si ostinano nel condannarlo a morte**.

Vita di Manzio

santo di epoca altomedievale, martirizzato dai giudei. La *Vita* ripropone il *topos* della **perfidia iudaica** e il contrasto ormai tradizionale tra giudei e cristiani sull'interpretazione autentica della legge, spirituale quella dei cristiani, carnale quella dei giudei: *Hic namque incola fuit nazione Urbis Romae... praesertim cum iudaicae perfidiae repagulis duri essent, qui Domini putabant religionem non in corde credentium esse, sed carne....*

- **Giovanni Crisostomo (344/354-407)**, *Adv. Iud.* I, 6

non solo i luoghi dei giudei, come le sinagoghe, ma anche la loro anima è sotto **l'influsso di Satana**.

Forme di demonizzazione dei giudei e della sinagoga; utilizzando la citazione di *Mt.* 12, 43-45.

-

Ante IV secolo:

- il giudaismo aveva goduto della prerogativa di **religione riconosciuta** dallo stato,
- a partire dalla fine del secolo, lo stato cominciò ad assimilarla alle altre religioni e sette proibite o severamente controllate dalla legge e applicò ai **giudei le interdizioni contro pagani ed eretici**;
- i giudei furono colpiti da diverse restrizioni miranti a ridurre la loro capacità economica e la loro forza di attrazione religiosa.

All'inizio del V secolo

- i giudei furono **esclusi progressivamente dalla vita pubblica** e da ogni forma di servizio allo stato.
- Con il passare del tempo, sempre più frequentemente ricorsero nelle leggi imperiali termini generici di accusa verso i giudei, apostrofati come insolenti, superbi, responsabili di atti sconsiderati nei confronti della religione cristiana, *supernae maiestati et Romanis legibus inimici ultores etiam nostrarum legum*, «nemici», come gli eretici e i pagani.

Giuda emblema del Male

- Potamio di Lisbona (vescovo morto nel 360)

Epistula de substantia (*Ep. de subst.* 77–142: CCh 69A, 215–221)

l'immagine della passione dell'agnello di Dio come **motivo polemico antiariano** occupa uno spazio centrale: richiamando il **tradimento di Giuda** e la crudeltà dei giudei contro l'agnello di Dio, Potamio intende dimostrare che, alla sua epoca, in modo simile, gli ariani sottopongono continuamente Cristo alla passione. **Giuda diviene la rappresentazione simbolica degli ariani** che, attraverso la corruzione della vera dottrina, diventano i nuovi traditori di Gesù.

Nel commentare la passione del Cristo **paragona i giudei agli ariani** che, a suo parere, continuano a sottomettere Cristo ad una rinnovata passione con l'intento di sminuirne la natura divina attraverso false dottrine.

Avg., Serm.

301 (a. 417), nel natale dei ss. Maccabei, tenuto il 1° agosto 417 in loc. imprecisata

6,5, **Giuda consegnò il Cristo per avarizia**, mentre Dio consegna il Padre per salvare il genere umano

313 E, nel natale di Cipriano, il 14 settembre, prima del 410, presso l'altare del martire nella basilica beati Cipriani a Cartagine o ad Utica

3-5. Nell'Ultima cena **non allontanò Giuda**, pur sapendo. Fu il **diavolo a spingere Giuda a consegnare Gesù e a togliersi poi la vita impiccandosi**. Lo dice a proposito dei donatisti, assimilati al diavolo.

336, pronunciato nella dedicazione di una chiesa in un anno non precisato

4. Giuda vendette Cristo

- **Romano il Melode (morto nel 555)**

Inno XXXIII: Judas = Hymne IV (SC 128)

Cristo lava i piedi a Giuda, che lo loda.

Gli chiede soprattutto perché ha tradito

Viaggi di San Brendano (IX secolo)

- Cap. 25. Durante la sua navigazione con i compagni, Brendano incontra, in mezzo all'Oceano, un uomo seduto su una roccia e frustato dal vento gelido e dall'acqua. È **Giuda**, il quale racconta le sue sofferenze. Il soggiorno sulla roccia è per lui un tempo di sollievo dopo le **terribili torture subite nell'inferno**. Giuda, infatti, tutte le domeniche, e pure nel tempo tra Natale e l'Epifania e dalla Paqua alla Pentecoste, è lasciato uscire dall'inferno per passare il tempo su questa roccia: "congedo dall'inferno". **Durante la conversazione di Brendano con Giuda arriva la fine del suo riposo domenicale e i diavoli vengono con grande chiasso per riprendere Giuda e riportarlo all'inferno**, ma Brendano non lo permette ed essi debbono aspettare la fine della conversazione ed il momento in cui la nave di Brendano sparisce all'orizzonte per **riprendere Giuda di nuovo e portarlo all'inferno**.

Significato della figura di Giuda

Dottrina gnostica

Dio Creatore (buono)

Dio del Vecchio Testamento, 'demiurgo cattivo', che ha voluto l'Uomo (il mondo) corrotto, maligno, pieno di dolore e sofferenza, intrappolato nella materia corrotta e corruttibile, vile e immonda, da cui l'unico mezzo per uscire è la morte.

Con la morte lo Spirito, immortale, può tornare al Padre Creatore, poiché ogni essere umano è costituito di quella particella divina emanata dal Creatore, ed è nella sua natura tornare “a casa”, ricongiungersi con la sua stessa Sostanza.

Alcuni passi del Vangelo di Giuda fanno capire che gli uomini non hanno tutti le stesse prerogative: gli gnostici o pneumatici sono **emanazione diretta e privilegiata** di quel Dio Creatore, a cui agognano ritornare.

La **grande generazione di Seth** (un figlio di Adamo), cioè gli gnostici, appartiene ad una stirpe immortale e ha un rapporto esclusivo con Dio; **solo i discendenti di quella generazione possono conoscere, secondo la loro visione, la vera natura di Gesù**. Per gli gnostici, l'incontro con Dio Creatore non ha bisogno di intermediari e pertanto **non riconoscono alcuna autorità religiosa né gerarchia ecclesiastica**. Consideravano falsa la dottrina cristologica così come la stava diffondendo la nascente Chiesa ortodossa.

Giuda secondo il Vangelo di Giuda

Gesù **rivelò a Giuda il *logos* segreto** per una settimana tre giorni prima di celebrare la Pasqua.

Gesù è gnostico, aborrisce la materia e **chiede** al fraterno discepolo e amico Giuda di **compiere un atto che porrà fine, con il sacrificio personale, alla sua vita. Dovrà consegnarlo alle guardie per adempiere a quanto è nella volontà di Gesù stesso.**

Fin da subito si annunciano la natura esoterica della rivelazione di Cristo e la ***positio princeps* di Giuda** nel corso della rivelazione stessa.

Giuda è descritto come **il più intimo amico di Gesù, l'unico in grado di capire il suo messaggio terreno**, ispirato da Dio Creatore.

La figura di Giuda Iscariota è ribaltata completamente, **da traditore a colui che adempie ad una richiesta ben precisa dell'amico e *rabbi* Gesù.**

Solo così, **Costui potrà liberarsi dal corpo fisico che lo imprigiona nella materia e liberare la luce spirituale che è dentro di Lui**, affinché possa ricongiungersi al Padre suo celeste

Nel Testo, Gesù non muore né risorge, ma termina con la cattura. Non esiste nemmeno un riferimento al possibile suicidio di Giuda Iscariota.

Autori apocrifi

Gli autori degli apocrifi, che si interessavano di tutti i possibili dettagli dei personaggi della Sacra Scrittura, non sembrano degnarsi di interessarsi della figura di Giuda. Le ragioni possono essere duplici:

- con tali silenzi hanno voluto rispondere al ruolo dato a Giuda in alcuni gruppi gnostici dai quali proveniva il Vangelo di Giuda
- Giuda non interessava la gente comune

I testi su Giuda sono indipendenti, vari e logicamente non collegati, quindi non frammenti di un'opera unica su Giuda.

Sono narrativi, ma si leggono alcuni riflessi dei problemi teologici di quell'epoca.

1. Giuda è trattato in vario modo come il **più grande malfattore, traditore, ossesso dal diavolo e sottoposto al suo dominio**

2. Non c'è traccia dell'antisemitismo, come in Giovanni Crisostomo o in Agostino.

3. Accanto a Giuda è sua moglie, che lo incita al male. Non si tratta di un motivo letterario, ma collegato piuttosto con il peccato dei progenitori e con il ruolo di Eva e, infine, anche con un tipico misoginismo medioevale.

4. La figura di Giuda è collegata con le figure malvage dell'AT e con alcune vicende bibliche: il simbolo del suo tradimento

5. Alcuni di questi testi generalmente negativi si dovrebbero trattare con debite sfumature: - negli Atti di Andrea, Paolo e Filemone troviamo, sembra, **un tentativo di spiegare il suicidio di Giuda alla luce del pensiero di Origene, il quale vuole in qualche modo attenuare la terribile ed infame colpa di Giuda ed arriva a definirlo persino santo**: Giuda si impicca per motivo positivo - vuole incontrare Gesù nell'inferno.

- Se nella II Apocalisse di Giovanni Giuda si trova nel **fiume di fuoco**, nei Viaggi di Brendano il soggiorno infernale è, per grazia divina, mitigato nei giorni delle più importanti feste dell'anno liturgico.
- nel Vangelo degli Ebioniti (sec. II), l'elenco degli apostoli pone Giuda all'ultimo posto, ma senza il solito epiteto di “traditore”.

Giuda nell'iconografia

- Compare tardi (IV secolo)
- Periodo di diffusione dei testi apocrifi
- Figura negativa sia pure necessaria

Bibliografia

J.-C. Picard, *Le continent apocryphe. Essai sur la littérature apocryphe*, Steenbrugge 1999.

M. Starowieyski, *La figura di Giuda nella letteratura apocrifa*, in *Angelicum*, 84, 2007, pp. 265-275.

•I. Aulisa, *Giudei e cristiani nella tarda antichità: “Tradimento” e “Traditori”*, in *Tradimento e traditori nella tarda antichità*, Atti del II Convegno Internazionale (Roma, 18-19 Marzo 2015), a cura di L. Montecchio, Perugia 2017, pp. 185-214.

•F. Pellecchia, *Icone della fellonia. il tradimento delle traduzioni*, in *Dialogoi. Rivista di studi comparatistici*, 8, 2021, pp. 29-63.